

Questa parola è dura

Il lungo discorso di Gesù sul pane della vita non viene accolto ed alcuni dei discepoli esclamano: «Questa parola è dura». L'aggettivo duro «vuol dire che è difficile da capirsi, che è troppo al di sopra della meschinità degli ascoltatori, che incute spavento» spiega San Giovanni Crisostomo nel suo commento al Vangelo di Giovanni. Le parole di Gesù spaventano perché funzionano come uno specchio nel quale l'ascoltatore, quasi senza accorgendosene, si vede per quello che effettivamente è ed è messo davanti alle proprie responsabilità. Sovente queste parole “dure” diventano un pretesto, piccolo e meschino, per non seguire il Maestro; anche oggi in tanti lo abbandonano per una parola non capita, un tono di voce sgradevole, un atteggiamento frainteso o un'ipotesi peregrina. Allora come oggi Gesù è consapevole - il testo greco del Vangelo recita *conoscendo dentro di sé* - del fatto che molti dei suoi «mormoravano riguardo a questo». I Dodici credono, eppure molti dei discepoli da quel momento abbandonano la sequela di Gesù. È tempo di crisi e Gesù, rivolto agli apostoli, domanda: «Volete andarvene anche voi?». «Il nostro Signore non utilizza la forza, ma offre la scelta» scrive Sant'Atanasio nella *Storia degli ariani* e aggiunge che «è proprio della vera divinità non costringere, ma convincere». «La verità non s'impone che in forza della verità stessa, la quale penetra nella mente soavemente e insieme con vigore» recita la dichiarazione conciliare sulla libertà umana *Dignitatis humanae*. L'apostolo Pietro, a nome dei compagni, pronuncia una vera e propria professione di fede: «noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». Questo appellativo è una forma arcaica, come spesso se ne trovano nelle pagine del Vangelo di Giovanni, sebbene la composizione del testo sia successiva a quella degli altri vangeli. *Santo di Dio* è un'espressione tipicamente semitica che indica totale trascendenza e differenza profonda rispetto alle cose terrene. Pietro dichiara di aver verificato l'affidabilità delle parole e dei gesti di Gesù e per questo sceglie di seguirlo e nutrirsi del pane di vita. La durezza della parola di Gesù diventa così scelta convinta e definitiva di sequela del Maestro.

Don Flaminio Fonte